

# il Polesine

Anno LXXII - N. 9-10  
Set-Ott 2016

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo



Foto: © iStock - Cindy Singleton

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/RO - Contiene I.R.

**Prezzi del grano come trent'anni fa. Niente mais ogm. La minaccia micotossine**

**Cosa seminiamo quest'anno?**

**Casalini ai politici: "Venite in campagna per capire cosa significa faticare per produrre"**



# Agrimacchine Polesana Srl

45033 Bosaro (RO) - via I° Maggio, 231 - tel. 0425.34318 - fax 0425.410187  
Due Carrare (PD) - Via delle Industrie, 35  
agrimacchine.segreteria@gmail.com - www.agrimacchinepolesana.it

## COGLI L'ATTIMO



**KUBOTA M8560DTHQ - HP90**  
solo per macchine in pronta consegna  
e immatricolazioni entro settembre 2016  
**PROMO EURO 32.900,00 + IVA**



**TELESCOPICO DIECI MINI AGR 25.6**  
macchina ex prove  
**PROMO EURO 39.900,00 + IVA**



**ROTOPRESSA FERABOLI EXTREME 265 HTC**  
nuova ultima disponibile  
sistema di taglio cutter  
**EURO 25.900 + IVA**



**ROTOPRESSA FERABOLI EXTREME 365 HTC**  
anno 2015 - circa 1400 balloni effettuati  
macchina pari al nuovo  
sistema di taglio cutter (13 coltelli)  
**EURO 27.900,00 + IVA**



**ROTOPRESSA FERABOLI EXTREME 265 HTC**  
anno 2015 - circa 1100 balloni effettuati  
macchina pari al nuovo  
sistema di taglio cutter (13 coltelli)  
**EURO 20.900,00 + IVA**



**NEW HOLLAND T 4-75**  
anno 2015 - ore 186  
macchina pari al nuovo  
**EURO 28.900,00 + IVA**



**SEMINATRICE COMBINATA  
KUHN INTEGRA 3003**  
**ERPICE ROTANTE KUHN HR 3004**  
larghezza di lavoro 3 mt  
macchina nuova  
**PROMO EURO 19.900,00 + IVA**



**ARATRO QUADRIVOMERE  
KUHN VARI MASTER 152**  
4 corpi - ruota regolazione profondità  
ruota d'appoggio per trasporto stradale  
macchina nuova  
**PROMO EURO 16.900,00 + IVA**



**LANDINI GIBLI 90 DT**  
anno 2003 - ore 5081  
caricatore anteriore originale pro 400  
macchina totalmente revisionata  
pneumatici nuovi  
**EURO 21.900,00 + IVA**

**FINANZIAMENTI AGRARI A TASSO AGEVOLATO**

INFO: Ugo 348 7314735 - Samuel 342 6936571 (RO) - Lamberto 347 5480604 (PD) - Pierluigi 328 7608305 (VR)

## FATTI E RIFLESSIONI

# L'Italia e gli Ogm

## Vincenzo CAPPELLINI

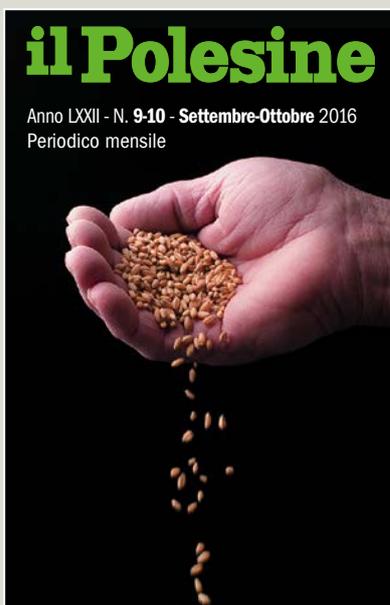
**Mi riporto alla vicenda** del campo di mais Ogm sequestrato a Guarda Veneta il 5 luglio scorso dal Corpo Forestale, vicenda su cui sono state propinate amenità informative inaccettabili avulse dal reale, dal vero e dal giusto. Certo, rivolgersi all'opinione pubblica per renderla edotta sugli Ogm non è mai stato facile: l'argomento richiederebbe uno spazio che la stampa non può riservare ad un singolo tema. Ecco perché 7 italiani su 10, non conoscendo minimamente questi Ogm, sono vittime di malevola disinformazione e facile speculazione di organismi associativi e sindacali senza scrupoli che, ponendosi contro gli Ogm, perseguono solo fini propri e non a vantaggio dell'economia italiana nella sua globalità, come sarebbe corretto e doveroso. Da qui la facile gran bagarre sulla stampa per un appezzamento seminato, contra legem, a mais Ogm, ma che oggettivamente nessun pericolo costituiva per la gente e le colture che lo attorniavano. Dire il contrario di quanto dichiaro è del tutto fuori dal reale e dal concreto. Confortato da pareri di studiosi e ricercatori "veri", come furono Rita Levi Montalcini, Margherita Hack, Renato Dulbecco ed oggi Umberto Veronesi, Carlo Rubbia, Silvio Garattini, la senatrice a vita Elena Cattaneo e moltissimi altri, posso affermare che gli Ogm sono sani, e risultano preferibili ai mais "nostri", ormai diffusamente contaminati da residui indesiderati dovuti ad attacchi (non controllabili, in Italia) di malattie fungine, micotossine ed altro.

Da oltre 20 anni in Italia mangiamo Ogm: il Parmigiano Reggiano o il Grana Padano, i salumi e tutte le specialità casearie sono ottenute con mangimi confezionati con soia e mais Ogm: il 40% del mais di cui necessitiamo è per buona parte Ogm di provenienza estera, per la soia arriviamo al 90-93%.

Continua a pagina 6 ►

## In questo numero

- 3 **OGM**  
Fatti e riflessioni
- 4 **PREZZI DEI CEREALI**  
Invito ai politici
- 5 **MAIS E TOSSINE**  
Consigli per la raccolta
- 6 **OGM**  
Interrogazione parlamentare
- 7 **IL PUNTO**  
In agricoltura va tutto bene
- 8 **REGOLAMENTI UE**  
Tropo latte, incentivi per ridurlo
- 11 **FITOSANITARI**  
Glifosato, prime restrizioni
- 12 **PAN**  
Controllo funzionale delle irroratrici
- 15 **POLESINE IN BICI**  
Dalle campagne forza e voglia di riscatto
- 17 **VOUCHER**  
7mila euro sono ok per l'agricoltura
- 18 **APICOLTURA**  
No fiori, no miele
- 20 **CONCORSO**  
Coltiviamo agricoltura sociale
- 21 **SPRECO ALIMENTARE**  
Approvata la legge italiana
- 22 **SICUREZZA**  
Operazione trattore sicuro



Editore: **Agricoltori Srl - Rovigo**  
Direttore responsabile: **Luisa Rosa**  
Direttore: **Massimo Chiarelli**  
Redazione: **Luisa Rosa**

Direzione, redazione e amministrazione:  
Piazza Duomo, 2 - Rovigo  
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430  
redazione@agriro.eu - www.confagricolturaro.it

Progetto grafico: **Ideal Look** - Rovigo  
Stampa: **Tipografia Piave Srl** - Belluno  
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/RO - Contiene I.R.

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53  
in data 10.03.1953 - Roc 10308 del 29.08.2001

 Questo periodico è associato  
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Avviato alla stampa in data **14 settembre 2016**.  
On-line [www.confagricolturaro.it](http://www.confagricolturaro.it)

# Siamo stanchi di questa

■ **Stefano CASALINI**

Presidente di Confagricoltura Rovigo

Con circa 35mila ettari tra frumento tenero e duro la provincia di Rovigo rappresenta un terzo delle superfici coltivate a cereali a paglia di tutto il Veneto. Le coltivazioni di questi cereali concorrono all'immissione sul mercato nazionale di più di due milioni di quintali di frumento. Si tratta di una realtà che genera solo per la nostra provincia più di 80 milioni di indotto tra produzione e attività ad esso collegate.

Ma la quotazione dei mercati italiani del grano tenero e duro con prezzi inferiori del 40 per cento rispetto agli anni precedenti sta mettendo circa 5mila aziende agricole locali sul lastrico. Dai 21,5 euro del 2014 si è passati a quotazioni intorno ai 14 euro al quintale. I costi di produzione valutati sui 1300 euro per ettaro non vengono coperti e le aziende si ritrovano conteggiare perdite intorno ai 300 euro per ettaro. Sono quindi più di 10 milioni di euro le perdite che gli agricoltori polesani stanno registrando in questo 2016.

I dati parlano chiaro: di questo passo moltissime aziende della nostra provincia a fine anno dovranno chiudere i battenti. Nonostante tutte le proclamate attenzioni al Made in Italy, non ci si rende conto che il mercato è globale e nessuno può vietare alle imprese molitorie di acquistare il prodotto in tutto il mondo, soprattutto dove costa meno. Dobbiamo tutelare la aziende italiane da questa situazione mettendo in atto politiche adeguate sia a livello comunitario che nazionale, magari attraverso un sistema di copertura del reddito simile a quello americano.



Grano pagato al minimo storico. Solo in Polesine gli agricoltori perdono **oltre 10 milioni**

Assistiamo al fallimento di un modello, al quale abbiamo sempre guardato con scetticismo.

Anche le borse merci hanno le loro responsabilità: troppe volte sono oggetto di accordi tra trasformatori e essiccatori lasciando che la presenza dei produttori sia di mera comparsa. Qual è il ruolo dei Consorzi Agrari, oggi riuniti in rete, di fronte a queste crisi di mercato? Riescono veramente a dare delle risposte positive di gestione dei mercati svolgendo appieno il loro ruolo cooperativistico?

Il Veneto con 20mila aziende e più di 90mila ettari rappresenta la seconda regione italiana nella produzione di frumento tenero e duro, eppure ad oggi nulla e nessuno si è interessato compiutamente del problema. Le manifestazioni a Roma hanno portato unicamente a prevedere otto milioni di euro per il premio accoppiato del frumento duro coltivato nel Sud Italia nei prossimi tre anni. E il frumento tenero? Siamo stanchi di questa politica che appare solo dove non ci sono i problemi. Invito i politici veneti a venire nelle nostre campagne polesa-

PREZZI ■ PERDITE DA 100 A 300 EURO AD ETTARO. A BOLOGNA IN BORSA MERCI LA DENUNCIA DI CONFAGRICOLTURA, CIA E COPAGRI

## Il grano non dà grano

“Cosa seminiamo in autunno?” se lo chiedono i cerealicoltori che negli anni hanno trasformato la Pianura Padana in un granaio di qualità. Quest'anno si registra una perdita dai 100 ai 300 euro ad ettaro in Emilia-Romagna, come hanno denunciato il 28 luglio Confagricoltura, Cia e Copagri dell'Emilia-Romagna in una conferenza alla Borsa Merci di Bologna: «A rischio un comparto strategico dell'economia, in Emilia Romagna si concentrano sia il 30 per cento della produzione italiana di grano tenero su una superficie di oltre 140 mila ettari, sia la più vasta estensione di terreni coltivati a duro del Nord Italia (65 mila ettari).

Tra gli agricoltori anche una delegazione del Veneto guidata dal nostro presidente Stefano Casalini, che ha dichiarato: “Solo in Polesine 5 mila aziende sono a rischio”. La provincia di Rovigo, infatti, rappresenta più di un terzo della produzione regionale di grano tenero.

Per il presidente di Confagricoltura Emilia-Romagna, Gianni Tosi: «I conti non tornano. Il prezzo è lo stesso di 30 anni fa e solo nell'ultimo anno ha perso il 42%. In più, la beffa: il prodotto ita-

liano è pagato meno di quello importato. Il sistema agricolo non può reggere quotazioni così basse con costi di produzione che non sono ovviamente quelli degli anni 80. Le istituzioni devono lavorare insieme ad un piano cerealicolo nazionale che preveda investimenti nell'ammodernamento delle strutture di stoccaggio per qualificare il grano made in Italy; l'accertamento delle giacenze, rendendo obbligatoria la comunicazione annuale delle scorte al Mipaaf entro il 31 maggio; il monitoraggio delle importazioni e dei flussi di cereali all'interno dell'Ue; la verifica delle superfici coltivate e della produzione potenziale traendo i dati dai fascicoli aziendali. Un piano che dia vita ad un tavolo di filiera con l'obiettivo di responsabilizzare gli operatori ad una più equa ripartizione della redditività e ad operare uniti per un 'sistema Italia', a partire proprio dal contrasto ad ogni forma di speculazione».

Per Cristiano Fini, vice-presidente di Cia Emilia-Romagna, «Se le quotazioni non tornano a salire, riconoscendo al frumento made in Italy il giusto valore, faremo lo sciopero della semina». E ha lanciato una proposta al Governo: «Stop alle importazioni di grano per 15/20 giorni, così da ridare fiato agli agricoltori in crisi. In queste condizioni, noi, non seminiamo».

# politica che appare solo dove non ci sono i problemi

ne a cercare di capire che qui si pratica la vera agricoltura, quella fatta di fatica, di gestione del terreno e dell'acqua, dove non si parla di marketing ma dove si produce qualcosa di cui l'uomo non può fare a meno: il grano per il pane.

Ci aspettiamo una speciale attenzione attraverso la convocazione di una unità di crisi specifica e veneta per aiutare la filiera, anche indirizzando alle aziende cerealicole le risorse specifiche del Psr.

## MAIS ■ INDICAZIONI PRATICHE DALLA TREBBIATURA ALL'ESSICCAZIONE

### Per una raccolta a **basso rischio micotossine**

*Ecco un breve promemoria sul tema micotossine nel mais, già anticipato ai soci tramite la nostra news letter.*

Dopo aver applicato durante l'anno tutte le tecniche agronomiche idonee a ridurre il rischio di micotossine (successione e semina, concimazioni equilibrate, lavorazioni colturali, scelta dell'ibrido ed eventuali trattamenti contro la piralide), ulteriori attenzioni vanno dedicate alla raccolta e all'essiccazione.

#### La raccolta

Meglio anticipare la raccolta, anche se con qualche punto di umidità in più, e non attendere troppo oltre la maturazione fisiologica (formazione del punto nero sul peduncolo del grano), soprattutto per ibridi tardivi e in condizioni climatiche fresche e umide. Con le basse umidità la barra raccogliitrice rompe e perde numerose pannocchie. Le esperienze acquisite evidenziano come non si debba raccogliere a umidità inferiori al 22 % per evitare il proseguimento dell'attività della piralide e dei funghi tossigeni. L'ideale è riuscire a coordinare l'epoca di raccolta con la disponibilità del trebbiatore e con la ricettività del centro di raccolta e o dell'essiccatore-stoccatore, di modo che l'essiccazione sia effettuata entro le 48 ore dalla raccolta.

Nella trebbiatura, controllare che i giri del battitore e l'apertura del contro-battitore (griglia) siano regolati in modo tale da ridurre il più possibile la rottura della granella. L'eventuale perdita di chicchi striminzi di punta è compensata dalla minore presenza di spezzati, poiché una buona parte viene rigettata in campo con gli stacchi. Dotare anche la parte crivellante di opportuni setacci per separare la granella dai residui vegetali quali tutoli frantumati e pezzi di stocco, ed effettuarne periodicamente la rimozione. La ventilazione va regolata in modo tale da asportare le impurità senza creare perdite di granella, come pure la velocità di raccolta, in funzione dello stato vegetativo delle piante.

### Importante anticipare e accordarsi per una corretta essiccazione

#### Trasporto, stoccaggio, essiccazione

Il trasportatore, oltre a prendere accordi con le parti per abbreviare i tempi di consegna, deve curare la pulizia del cassone e dotarsi di tele per riparare il prodotto in caso di intemperie; inoltre scaricherà la granella avendo cura di non disperderla.

Il centro di raccolta e l'essiccatore-stoccatore, devono:

- Ricevere ed essiccare il prodotto entro 48 ore dalla raccolta con umidità finale tale da garantire la conservazione in funzione delle proprie strutture di stoccaggio: tradizionali, industriali e ad atmosfera controllata.
- Verificare le caratteristiche fisiche della merce specialmente in riferimento alla presenza di chicchi ammuffiti, fermentati, germinati e spezzati avendo cura, nei casi più gravi, di effettuare una lavorazione separata.
- Impostare i tempi e le temperature di essiccazione in funzione dell'umidità del prodotto da essiccare e delle condizioni climatiche esterne.
- Effettuare una corretta pulitura e un efficiente raffreddamento prima di stoccare la merce in magazzino.
- Pulire e disinfestare i locali dello stoccaggio prima di immettervi i prodotti e dotare gli stessi di impianti ventilanti.
- Controllare, con ispezioni periodiche, che non siano presenti insetti e roditori.
- Verificare periodicamente temperature e umidità dei prodotti stoccati per evitare l'insorgenza di alterazioni.

Nel sito del MIPAAF sono elencate le linee guida per il controllo delle micotossine nella granella di mais e di frumento.

# Sostenibilità ambientale e competitività

■ Luisa ROSA

“Si assiste da anni ad un progressivo declino della possibilità delle aziende agricole italiane a competere con le produzioni di provenienza estera, anche quando si tratti di produzioni italiane di elevata qualità o tipiche”: la deputata del Partito Democratico Gessica Rostellato, dopo il sequestro dei campi di Guarda Veneta, ha rivolto una interrogazione parlamentare al ministro dell'Agricoltura il 3 agosto scorso per sapere: 1. “se il governo non intenda rivedere la propria posizione in merito alla ricerca genetica in pieno campo al fine di valutare e assicurare la totale innocuità degli organismi geneticamente modificati sulla salute umana e permettere quindi la coltivazione di tali prodotti anche da parte degli agricoltori italiani” e 2. “se non intenda assumere iniziative per rilanciare la ricerca biotecnologica agraria pubblica in Italia, prevedendo la sperimentazione in campo aperto delle innovazioni studiate in ambito pubblico, anche al fine di rendere possibili le ricerche su nuove piante e microrganismi utili in agricoltura, con particolare riferimento alle tecniche di garanzia della tutela della salute e alla lotta nei confronti dell'abuso di fertilizzanti chimici di cui sono conosciute le negatività”.



Gessica Rostellato, 34 anni, è di Conselve (Pd)

La deputata evidenzia – tra l'altro – che l'importanza delle modificazioni genetiche nel raggiungere gli obiettivi di sostenibilità del sistema agricolo è stata riconosciuta da società scientifiche e accademie delle scienze, e ricorda i 109 premi Nobel che il 30 giugno hanno chiesto a Greenpeace di cessare l'opposizione agli Ogm. Osserva che: “la Germania, al contrario di quello che succede dall'inizio del secolo in Italia, continua ad effet-

tuare sperimentazioni in pieno campo di piante geneticamente migliorate e, nel solo mese di settembre 2015, ha depositato la documentazione per svolgere cinque diverse sperimentazioni di Ogm in pieno campo”. E per finire: “In Italia, da oltre 10 anni, al contrario di quanto avviene nei maggiori Paesi europei, non è possibile fare ricerca scientifica pubblica, sperimentando in pieno campo le innovazioni biotecnologiche scoperte dagli scienziati italiani e tale divieto è in contrasto con l'interesse nazionale e con le indicazioni dell'Unione Europea contenute nella stessa direttiva (UE) 2015/412 con cui si dispone che, nel lasciare liberi gli Stati di regolamentare a piacere sul loro territorio le piante geneticamente modificate, si raccomanda di favorire la ricerca scientifica nell'interesse dell'economia agricola europea e mondiale”.

6

## FATTI E RIFLESSIONI

### L'Italia e gli Ogm

► Continua da pagina 3

Ma perché questi Ogm di produzione estera – che hanno prezzi superiori sul mercato internazionale - possiamo utilizzarli, mentre all'agricoltura italiana ciò non è concesso? Arriverei a giustificare l'ostracismo se la posizione fosse di non permettere l'utilizzo dei prodotti Ogm nell'intero territorio nazionale, ma dato che non possiamo fare a meno di questo mais e soia di importazione Ogm, perché non dare questa facoltà e libertà anche all'agricoltura italiana, che certo non naviga nell'oro?

Uscendo dalla nostra dimensione provinciale, è bene si sappia che: 1) Sono oltre quattro miliardi gli uomini che si nutrono di Ogm. Fra questi, nazioni civili, ricche ed avanzate quali gli USA e il Canada. 2) Ben 28 Stati li producono già e con soddisfazione: tra questi India, Brasile, Cina, Argentina. 3) In ordine alla salubrità, nessun prodotto agricolo è così tanto controllato: in oltre 2000 pronunce di organismi mondiali della salute, nessuno ha trovato fatti negativi od intravisto pericoli. Niente di niente! Favorevoli senza riserva agli Ogm sono l'OMS, l'EFSA (autorità UE di sicurezza alimentare con sede a Parma), l'EMEA (agenzia UE del farmaco), e potrei continuare per pagine. Aggiungo un importante studio italiano sulla sicurezza alimentare: il “Consensus Document” del 5 maggio 2004 elaborato da 15 organismi scientifici italiani, ne cito alcuni: Soc. Italiana di Tossicologia, Soc. Italiana di Virologia, Soc. Italiana di Citologia, Accademia Nazionale delle Scienze, Soc. Italiana di Bio-



chimica e Biologia Molecolare, Soc. Italiana di Farmacologia, Soc. Italiana di Fisiologia Vegetale, Soc. Italiana di Genetica Agraria. Questi organismi nazionali (ma di fatto internazionali) hanno assicurato la non tossicità e quindi la mancanza di pericoli nell'alimentazione umana dei prodotti Ogm, ma anche sottolineato che se si fossero rilevati fenomeni di allergicità o di sola resistenza agli antibiotici, il problema sarebbe stato subito superato abbandonando quel tipo di Ogm. Sic et simpliciter. Sono

arrivato al limite dello spazio, devo chiudere. Non ho potuto toccare tasti importanti come quello del linguaggio utilizzato da parte di alcuni, arrivati a parlare maliziosamente di contaminazione (termine riservato ai casi di inquinamento di sostanze venefiche, radiazione nucleare e simili e non certo per questi casi ove si sarebbe dovuto semmai parlare di “impollinazioni indesiderate” od al massimo di “commistioni”). Le distanze cui le ibridazioni con altro mais possono accadere variano da 5 a 100 metri, come massimo. Purtroppo si sta ripetendo quanto accaduto per il nucleare. Abbiamo buttato soldi per chiudere le nostre 4 centrali nucleari, gettato alle ortiche l'avanzatissima tecnologia che vantavamo all'epoca e acquistato energia elettrica prodotta nelle centrali delle nazioni confinanti e prossime alle nostre frontiere. Prima di chiudere, notizia dell'ultima ora: “la Cina, un Paese con 1 miliardo e 382 milioni di abitanti, superati i timori dei rapporti economici con le multinazionali americane (peraltro del tutto fantasiosi ed infondati), ha deciso di produrre estensivamente mais e soia Ogm”. Questo avviene nella nostra amata nazione e poi... ci lamentiamo!

Vincenzo Cappellini

# In agricoltura **va tutto bene**, anzi benissimo. Ve ne eravate accorti?

■ **Lorenzo FRASSOLDATI\***

**In agricoltura tutto va bene**, anzi benissimo. Ve ne eravate accorti? Io magari sono un po' ottuso, lento a capire, ma c'è chi mi spiega tutte le settimane che nei campi italiani è in corso un nuovo 'rinascimento'. Innovazione, opportunità di reddito, occupazione in crescita soprattutto tra i giovani, primati nell'export, e via dicendo. Ottimismo spalmato a piene mani ad esempio dal ministro Martina che giovedì 18 agosto in una intervista al Corriere della Sera ha tracciato un quadro tutto in crescita del settore primario: sviluppo, occupazione, crescita. Ovviamente il merito è del progetto "Campo libero", varato dal governo. E i disastri dell'Agea? L'inefficienza di tante Regioni? E la burocrazia che massacrà le imprese? E le proteste del mondo agricolo che ogni settimana scende in piazza, oggi per il grano che non vale niente, domani per latte e carne in crisi, dopodomani per la frutta che resta sugli alberi? Niente, la colpa è delle speculazioni, delle distorsioni della filiera, dell'agropirateria, delle importazioni selvagge, dell'Europa 'cattiva' che truffa i consumatori, degli Ogm, delle multinazionali. Nessuno si azzarda a mettere in rilievo le criticità, a fare il guastafeste. Il presente ma soprattutto il futuro, sono radiosi. Tutti vogliono fare i contadini, titolava nei giorni di Ferragosto una puntata della trasmissione "In Onda" su La7. Gli ospiti, in particolare lo scrittore 'rurale' Mauro Corona e la capa dei giovani Coldiretti, hanno sparso ottimismo a piene mani. Basta poco per avviare una impresa agricola. La giovane Coldiretti ha parlato di un allevamento di lumache (elicicoltura) che si avvia con poche migliaia di euro. Corona (che fa lo scrittore) diceva che bisogna tornare a coltivare gli orti (fosse facile), come fossimo ai tempi di guerra. Alla domanda quanto ci vuole per avviare una impresa agricola, nessuno ha dato la risposta più ovvia: ci vorrebbe la terra. E la terra costa. O no? Naturalmente tutti a decantare il made in Italy, le nostre eccellenze. Nessun accenno al fatto che le nostre tanto decantate eccellenze dobbiamo esportarle, che non basta produrle, bisogna organizzarsi per venderle sui mercati globali. Che ci sono eccellenze, come il Parmigiano Reggiano, da tempo cronicamente in crisi. Colpa anche qui delle speculazioni, delle filiere distorte? Ironie a parte, ormai il dibattito su questi temi ha assunto toni



surreali, la distanza tra agricoltura comunicata e agricoltura reale risulta sempre più incolmabile. Alla pubblica opinione viene proposta una immagine falsata, stravolta di un comparto che per la sua importanza, per il suo peso reale nell'economia del Paese, meriterebbe una grande operazione-verità, non queste favolette, non questa propaganda ministeriale o alimentata da sin-

dacati agricoli a caccia di nuovi tesserati. Sull'Informatore Agrario il prof. Angelo Frascarelli ha sollevato il tema in un editoriale dal titolo "Diciamoci la verità, l'agricoltura arranca e va rinnovata a fondo" in cui ha messo in fila i dati reali del settore. Il valore della nostra produzione agricola in dieci anni è cresciuto del 14%, in Europa del 22%. L'occupazione continua il suo declino (meno 100mila occupati in dieci anni). I redditi agricoli in Italia sono aumentati del 14% , in Europa del 40%. L'export va, quello agroalimentare, ma quello strettamente agricolo peggiora il saldo negativo. E anche nell'export Francia e Germania (e Spagna nell'ortofrutta) manco le vediamo col binocolo. Perché allora si continua a raccontare tante favolette consolatorie? Perché una immagine positiva, idilliaca, dell'agricoltura fa comodo. Alla politica, alla burocrazia ministeriale e regionale, alle organizzazioni professionali, alle catene della Grande distribuzione. A tutto il sistema cui vanno bene le cose così come stanno, a quelli che non vogliono che nulla cambi in un comparto rimasto pietrificato alle logiche e alle rappresentanze di 50 anni fa. Una somma colossale di rendite di posizione e di potere il cui conto lo pagano le imprese agricole. Facciamo nostre le parole di Frascarelli: "Bisogna impegnarsi per una agricoltura più produttiva, più innovativa, aperta al cambiamento, con più aggregazione, con filiere più organizzate, con più capacità tecniche e gestionali. La strada intrapresa (qualità e made in Italy) da sola non basta!". Nulla da aggiungere.

\* *Direttore Corriere Ortofrutticolo*

7

## Terremoto. Raccolta aiuti per il Centro Italia

**Confagricoltura**, attraverso la propria Onlus "Senior - L'Età della Saggezza", raccoglie fondi per alleviare le sofferenze delle popolazioni e delle aziende agricole colpite dal terremoto del 24 agosto. Superata l'emergenza dei primi giorni, Confagricoltura vuole soprattutto occuparsi di tutti coloro che non verranno coperti dai risarcimenti statali e contribuire a una pronta ricostruzione. Ai fondi raccolti verranno sommate le risorse che la Onlus raccoglie attraverso il 5 per mille e quindi, in collaborazione con le associazioni provinciali di Confagricoltura delle zone colpite, verranno individuate le azioni da realizzare. Per versare il proprio aiuto:

ONLUS "Senior - L'Età della Saggezza" Monte dei Paschi di Siena - IBAN: IT 79 Q 01030 03241 000063126678 Causale: Aiuti pro terremotati Centro Italia 2016

Oppure: Conto Corrente Postale intestato a ONLUS "Senior - L'Età della Saggezza" n. 81743890

# Troppo latte in Europa, incentivi per ridurre la produzione

Sono stati approvati i regolamenti comunitari sulla base della proposta avanzata dal commissario europeo all'Agricoltura Phil Hogan che il 18 luglio ai ministri del settore primario aveva presentato ulteriori misure per far fronte alla crisi dei mercati agricoli, fortemente richieste dall'Italia insieme a Francia, Spagna e Germania. Si tratta del terzo pacchetto proposto dalla Commissione in risposta al perdurare della crisi nei settori latte, carni e ortofrutta in meno di un anno, sempre da 500 milioni di euro, per supportare gli agricoltori europei in difficoltà.

**Aiuti per ridurre la produzione di latte.** Sono previsti aiuti straordinari soprattutto per gli allevatori del settore latte. Per il comparto lattiero-caseario, infatti, vengono stanziati complessivamente 150 milioni di euro per incentivare una riduzione volontaria della programmazione produttiva, con l'intento di contenere la produzione e arrestare il calo dei prezzi alla stalla. Si tratta di aiuti diretti agli agricoltori, l'entità dell'aiuto corrisposto per ogni quintale di diminuzione delle consegne individuali sarà di 14 centesimi di euro/kg e la quantità massima oggetto di riduzione a livello europeo sarà pari, tenuto conto del budget della misura, a 1,07 milioni di tonnellate. I produttori che intendono aderire alla misura scelgono il periodo di 3 mesi all'interno del quale intendono mettere in atto interventi di contenimento produttivo (periodo di riduzione). La contrazione delle consegne è calcolata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (periodo di riferimento). L'entità della riduzione è scelta dal richiedente: può essere al massimo pari al 50% delle consegne registrate nel trimestre di riferimento e deve risultare superiore a 1,5 tonnellate. Sono individuati 4 diversi trimestri di riduzione:

- da ottobre a dicembre 2016, con domande individuali da presentare entro il 21 settembre 2016;
- da novembre 2016 a gennaio 2017, con domande individuali da presentare entro il 17 ottobre 2016;
- da dicembre 2016 a febbraio 2017, con domande da presentare entro il 14 novembre 2016;
- infine, da gennaio a marzo 2017, con domande da presentare entro il 12 dicembre 2016.

Dei **500 milioni stanziati**, 150 milioni serviranno a questo scopo

La scelta del trimestre di riferimento spetta all'allevatore, il quale dovrà tenere conto, però, della possibilità che l'intero massimale di riduzione possa essere saturato rapidamente. Va precisato che, nonostante la prima scadenza per la presentazione delle domande sia il 21 settembre 2016, ad oggi non sono state rese note le procedure per la presentazione delle stesse.

**Aiuti di adattamento condizionale.** I restanti 350 milioni sono destinati ad azioni flessibili a livello nazionale. Sono 350 milioni di euro complessivi per tutti gli Stati membri finalizzati ad attuare misure strutturali di ripristino della liquidità aziendale. Questi finanziamenti potranno essere rivolti anche a tutto il settore zootecnico ed essere raddoppiati da ciascun Stato membro, il quale in tal modo cofinanzerebbe con propri fondi nazionali in modo flessibile a seconda delle proprie realtà, senza che tali aggiunte ricadano sotto le disposizioni relative agli aiuti di Stato. All'Italia vengono destinati circa 21 milioni, alla Germania 58, alla Francia 50, all'Inghilterra 30 (nel box a pagina 17 tutti gli importi Stato per Stato). Poiché con la crisi prolungata alcuni agricoltori mantengono o addirittura aumentano la produzione al fine di mantenere la liquidità, la Commissione intende fornire in tal modo fondi nuovi, che possano essere collegati a impegni specifici, contribuendo nel contempo a garantire la stabilità del mercato. La sovvenzione disponibile per ciascuno Stato membro tiene conto delle principali caratteristiche del settore, compresa la produzione, i prezzi di mercato e il peso dei piccoli agricoltori. Gli Stati membri godranno di una certa flessibilità per definire la misura o la combinazione di misure da mettere a disposizione degli agricoltori, quali metodi di produzione estensiva, sostegno alle piccole aziende agricole, progetti di cooperazione, ulteriori misure di sostegno alla riduzione della produzione eccetera, anche per altri settori zootecnici oltre al lattiero-caseario.

■ LACTALIS ALZA IL PREZZO DEL LATTE IN FRANCIA SU PRESSIONE DI ALLEVATORI E GOVERNO

## In Italia sono più o meno **30 centesimi a litro**

**Attualmente il latte** alla stalla viene pagato meno di 30 centesimi al litro, un prezzo insufficiente per coprire anche i soli costi dell'alimentazione del bestiame. Da tempo gli allevatori chiedono una remunerazione che garantisca una giusta redditività e un adeguato riconoscimento del loro lavoro. Confagricoltura Lombardia, in proposito, esprime ottimismo: «In questo senso, rappresenta sicuramente un segnale positivo l'andamento favorevole di alcuni prodotti lattiero-caseari, quali il burro o il

latte in polvere, riscontrato nel corso delle ultime settimane sui mercati internazionali. «Allo stesso tempo - si legge in una nota della federazione regionale - si deve esprimere una valutazione positiva riguardo l'accordo raggiunto nei giorni in scorsi, dopo una forte protesta, tra gli allevatori francesi e il gruppo Lactalis, attivo anche in Italia come titolare di alcuni marchi storici quali Galbani e Parmalat, che prevede un progressivo aumento della retribuzione del latte nei prossimi mesi».



**Altri adeguamenti tecnici.** Gli Stati membri che forniscono un sostegno accoppiato facoltativo per il settore lattiero-caseario (spesso per vacca) avranno la possibilità di derogare all'obbligo di mantenere le dimensioni delle mandrie nel 2017. Inoltre, ripetendo una misura dell'anno scorso, gli Stati membri saranno nuovamente autorizzati ad anticipare fino al 70% dei pagamenti diretti già a partire dal 16 ottobre e fino all'85% dei pagamenti per superficie a favore dello sviluppo rurale, senza la necessità di completare i controlli in loco. Infine, la Commissione intende prorogare oltre la fine di settembre il periodo di intervento pubblico e di ammasso privato per il latte scremato in polvere.

**Comparto ortofrutticolo.** Per quanto riguarda il comparto ortofrutticolo è stato stabilito un aumento (tuttavia ancora non determinato nel suo ammontare) dei prezzi di ritiro di mercato, decisione molte volte sollecitata dall'Italia e che sarà definita nel dettaglio con atti delegati.

Il ministro italiano delle politiche agricole al termine dell'incontro ha commentato: "Siamo soddisfatti ma ora dobbiamo concretizzare al meglio queste novità per consolidare davvero un'inversione di tendenza sulla quale lavoriamo da tempo".

"Un piccolo passo nella giusta direzione, in quanto comprende 150 milioni di euro finalizzati ad un'azione a livello europeo per ridurre la produzione", ha affermato il coordinatore S&D in commissione Agricoltura del parlamento europeo Paolo de Castro, osservando che, paragonati ai restanti 350 milioni di euro dati ai singoli paesi, l'iniziativa appare insufficiente, perché in questa proporzione è difficile che il piano di riduzione di produzione del latte possa influenzare positivamente i prezzi. "L'esperienza del pacchetto dello scorso autunno ha mostrato le carenze di un approccio nazionale. Gli agricoltori si trovano ad affrontare una crisi di sovrapproduzione europea e bisognerebbe quindi dare priorità a risposte di livello europeo".

#### Conditional adjustment aid for milk and other livestock sectors\*

#### Breakdown per ms\*\*

Member State	Euro
Belgium	10.979,636
Bulgaria	5.809,941
Czech Republic	10.346,106
Denmark	9.294,305
Germany	57.955,101
Estonia	8.081,123
Ireland	11.086,327
Greece	1.683,910
Spain	14.665,678
France	49.900,853
Croatia	1.517,133
Italy	20.942,300
Cyprus	297,165
Latvia	9.760,362
Lithuania	13.298,661
Luxembourg	560,115
Hungary	9.543,566
Malta	100,092
Netherlands	22.952,419
Austria	5.863,491
Poland	22.670,129
Portugal	3.988,059
Romania	10.896,083
Slovenia	1.145,506
Slovakia	2.062,803
Finland	7.521,715
Sweden	6.881,425
United Kingdom	30.195,996

\* Aiuti di adattamento condizionale per latte e altri settori zootecnici

\*\* Ripartizione per Stato membro

Fonte: Commissione Europea

# Corsi di formazione di Confagricoltura Rovigo

Ecco i corsi autunnali organizzati dalla nostra associazione. Maggiori informazioni: **Michele Cichella, 0425.204427.**

## CORSI FINANZIATI CON IL PSR 2016-2017

- 1) **Corso imprenditore agricolo professionale (IAP)**  
Sede Rovigo - ore 130
- 2) **Corso per lo sviluppo della competitività aziendale: piano di marketing e di comunicazione** (partecipanti solo soggetti che hanno partecipato al corso IAP)  
Sede Rovigo - ore 30
- 3) **Corso per lo sviluppo della competitività aziendale: dal metodo progettuale al business plan** (partecipanti solo soggetti che hanno partecipato al corso IAP)  
Sede Rovigo - ore 30
- 4) **Corso agriturismo** - Sede Rovigo - ore 100  
+ **Corso operatore di fattoria didattica** - Sede Rovigo - ore 30  
Totale ore 130
- 5) **Corso rilascio patentino fitosanitario**  
Sedi Rovigo, Lendinara, Taglio di Po - ore 20
- 6) **Corso rinnovo patentino fitosanitario**  
Sedi Rovigo, Lendinara, Taglio di Po - ore 12

## CORSI A PAGAMENTO

- 1) **Corso per responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) per aziende a rischio medio**  
Sede Rovigo - ore 32
- 2) **Corso per addetto antincendio aziende rischi medio (8 ore)**  
+ **Corso addetto primo soccorso aziende rischio medio (16 ore)**  
Sede Rovigo
- 3) **Corso per lavoratori dipendenti aziende agricole e per lavoratori autonomi**  
Sedi Rovigo, Lendinara, Taglio di Po - ore 12
- 4) **Corso aggiornamento RSPP**  
Sedi Rovigo, Lendinara, Taglio di Po - ore 10
- 5) **Corso aggiornamento addetto antincendio e primo soccorso**  
Sedi Rovigo, Lendinara, Taglio di Po - ore 12
- 6) **Corsi per: abilitazione uso macchine agricole** (trattori, carrelli elevatori, apparecchiature di sollevamento) - aggiornamento di 4 ore per tipologia di mezzo  
Sedi Rovigo, Lendinara, Taglio di Po
- 7) **Corso per abilitazione uso macchine agricole** (trattori, carrelli elevatori, apparecchiature di sollevamento) - base di 10 ore trattori e apparecchiature di sollevamento, 12 ore per carrelli elevatori  
Sede Rovigo



# Glifosato, le prime restrizioni al suo impiego sono italiane



**Mario Guidi:** “Termini troppo ristretti per la fase transitoria”

**Dal 22 agosto** l'Italia ha bandito parzialmente l'uso del glifosato: il ministero della Salute in attuazione del Regolamento Ue 1313 dell'1 agosto scorso ha disposto la revoca delle autorizzazioni all'immissione in commercio di 85 prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva “glifosate”. In particolare, il divieto riguarda:

- in agricoltura, la fase di “pre-raccolta, al solo scopo di ottimizzare il raccolto o la trebbiatura” delle colture;
- le aree frequentate da persone o gruppi vulnerabili\*\*, nei parchi, giardini, campi sportivi e aree ricreative, cortili e aree verdi all'interno di plessi scolastici, aree gioco per bambini e aree adiacenti alle strutture sanitarie.

Il decreto prevede inoltre l'inserimento - nella sezione delle prescrizioni supplementari dell'etichetta, in caso di impieghi non agricoli - della seguente frase: “divieto, ai fini della protezione delle acque sotterranee, dell'uso non agricolo su: suoli contenenti una percentuale di sabbia superiore all'80%; aree vulnerabili e zone di rispetto, di cui all'art.93, comma 1 e all'art.94, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152”.

Le imprese titolari delle autorizzazioni prodotti fitosanitari devono presentare, entro il 5 settembre 2016, le etichette opportunamente modificate ai fini della pubblicazione nella Banca dati del Ministero della salute, nonché rietichettare, entro il 20 settembre 2016, i prodotti fitosanitari non ancora immessi in commercio e infine a fornire ai rivenditori un facsimile delle nuove etichette per le confezioni dei prodotti giacenti presso gli esercizi di vendita, al fine della loro consegna all'acquirente/utilizzatore finale.

La commercializzazione e l'impiego delle scorte giacenti sono dunque consentiti, previa rietichettatura, secondo le seguenti modalità:

- 3 mesi, a decorrere dal 22 agosto, per la commercializzazione da parte del titolare delle autorizzazioni e la vendita da parte dei rivenditori e/o distributori autorizzati;

**Vietato anche in agricoltura subito prima del raccolto**

- 6 mesi, sempre dal 22 agosto, per l'impiego da parte degli utilizzatori finali.

Non è richiesta la rietichettatura per i prodotti che non recano in etichetta gli impieghi di cui all'articolo 1 del decreto.

In ogni caso le giacenze dovranno essere rietichettate entro il 20 settembre 2016, e i rivenditori dovranno essere forniti di un facsimile delle nuove etichette da utilizzare per le confezioni dei prodotti giacenti negli esercizi di vendita, al fine della loro consegna all'acquirente/utilizzatore finale.

A decorrere dal 22 agosto 2016 è revocata infine l'autorizzazione all'immissione in commercio e impiego dei prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva glifosate e il coformulante ammina di sego polietossilata (n. CAS 61791-26-2), usata in combinazione con il diserbante per potenziarne l'efficacia. L'elenco dei prodotti è riportato in allegato al decreto.

Il glifosato è da anni al centro di polemiche per i suoi presunti effetti nocivi sulla salute umana e sull'ambiente. Finora la Iarc, l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro che fa capo all'Organizzazione mondiale della sanità, lo ha classificato come “probabilmente cancerogeno”, mentre l'Efsa, l'Agenzia europea per la sicurezza alimentare, come “probabilmente non cancerogeno”. Entro la fine del 2017, però, l'Echa, l'Agenzia europea per le sostanze chimiche, dovrà completarne la valutazione degli effetti. Da qui la decisione della Commissione di Bruxelles di rinviare ancora una volta il verdetto finale.

L'autorizzazione comunitaria per la commercializzazione del glifosato era scaduta il 30 giugno del 2012 e la Commissione Ue l'aveva già prorogata due volte. Poi, nel giugno scorso, dopo mesi di discussione, la decisione di una terza proroga al 31 dicembre del 2017.

“Le novità di questi giorni – ha dichiarato il presidente di Confagricoltura Mario Guidi – sono condivisibili ed in linea con le indicazioni della Commissione europea. Tuttavia l'Italia ha previsto termini troppo ristretti per la fase transitoria che non consentono un giusto ed ordinato smaltimento delle scorte presenti nei magazzini dei commercianti e delle imprese agricole”.

“Auspichiamo – ha proseguito Guidi – che si vorrà considerare la possibilità di differire queste deroghe prevedendo, come hanno fatto anche altri Paesi europei quali Francia e Portogallo, una tempistica più lunga per smaltire le scorte, evitando anche il problema della difficile gestione dei prodotti non più utilizzabili.”

\* Decreto ministeriale del 9 agosto e decreto dirigenziale del 16 agosto.

\*\* Articolo 15, comma 2, lettera a) decreto legislativo n. 150/2012.

# Macchine irroratrici: associati, avete già fatto il controllo funzionale?

■ Luisa ROSA

Tutte le attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari, anche in settori non agricoli, impiegate da utilizzatori professionali, devono essere sottoposte almeno una volta al controllo funzionale entro il prossimo 26 novembre presso un centro prova autorizzato. Successivamente al 26 novembre, potranno essere impiegati solo i mezzi a uso professionale che abbiano superato i test di verifica, e anche chi si avvale di terzisti dovrà preoccuparsi di richiedere la specifica certificazione che attesta il superamento del controllo funzionale.

Il controllo funzionale ha validità quinquennale; dal 31 dicembre 2020 va fatto ogni tre anni. Le attrezzature “nuove di fabbrica” comperate dopo il 26 novembre 2011 devono essere sottoposte alla verifica funzionale entro cinque anni dalla data di acquisto. Controlli ogni due anni per le macchine destinate ad attività in conto terzi, anche per le aziende agricole che svolgono attività connessa di distribuzione fitofarmaci.

Attenzione: dal prossimo 27 novembre 2016 chi non sarà in regola - ossia chi non avrà provveduto ad effettuare il controllo funzionale delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari entro il 26 novembre - potrà essere soggetto al rischio di essere multato con sanzioni che vanno da 500 a 2.000 euro.

## Sanzioni da 500 a 2.000 euro

per quanti non ottemperano alle disposizioni del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei fitosanitari

Restando in argomento, si sottolinea inoltre che da quest'anno l'acquisto o utilizzo di questi prodotti senza certificato di abilitazione (patentino) - oltre a quanto riferito su il Polesine n. 5-6/2016 in relazione ai quattro casi generali di acquisto e utilizzo - comporta multe da 5 a 20mila euro.

Ritornando al controllo funzionale, esso consiste in una serie di verifiche eseguite per mezzo di una specifica attrezzatura e secondo un apposito protocollo di prova, per valutare la corretta funzionalità dei componenti di una macchina irroratrice in uso, così come prevede il PAN, Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, nel quale sono definite, tra le altre cose, le modalità di esecuzione dei controlli funzionali, le caratteristiche delle attrezzature da impiegare per la loro esecuzione, i protocolli di prova da seguire e i relativi limiti di accettabilità.

Ricordiamo infine che Confagricoltura Rovigo dispone di personale specializzato e abilitato dalla Regione Veneto per

12

## I principali controlli sulle barre irroratrici e sugli atomizzatori



Foto: D. Rudian

- Serbatoio principale (per saggiare tenuta e capacità di agitazione della miscela fitoiatrice)
- Pompa principale (per verificarne funzionalità e assenza di perdite)
- Scala di lettura del liquido (presenza e leggibilità)
- Presenza del manometro e adeguatezza della scala di lettura alla pressione di esercizio
- Sistema di regolazione (funzionalità)
- Sistema di filtrazione (funzionalità e presenza di almeno un filtro)
- Tubazioni (tenuta alla pressione di esercizio massima)
- Barra di distribuzione (solo barre irroratrici: orizzontalità e simmetria destra-sinistra)
- Ugelli (uniformità della portata lungo la barra irroratrice e tra lato destro e sinistro negli atomizzatori)
- Qualità della distribuzione (diagramma di distribuzione orizzontale o verticale).



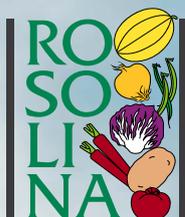
la verifica e taratura degli atomizzatori e delle barre da diserbo. Il cantiere è operativo dal 2000.

Il tipo di attrezzatura utilizzata (cantiere MIBO certificato da DEIAFA – Università degli studi di Torino) permette il controllo di ogni tipo di ugello.

Per ogni verifica verrà rilasciato specifico certificato. Le prove dovranno essere sostenute in luoghi con acqua a disposizione e un piazzale con almeno cento metri di "pista" asfaltata.

Per informazioni, contattare il dr. Gianpietro Lupato 0425-708021 oppure 0425-81422.

13



### MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI ROSOLINA

Via Po di Brondolo, 43  
45010 Rosolina (RO)  
Tel. 0426.664029  
Fax 0426.340492

E-mail: [info@mercatorosolina.it](mailto:info@mercatorosolina.it)  
Web: [www.mercatorosolina.it](http://www.mercatorosolina.it)

## AZIENDA SPECIALE PER I MERCATI ORTOFRUTTICOLI DI LUSIA E ROSOLINA

P.zza Garibaldi, 6 - 45100 Rovigo  
Tel. 0425.426530



### MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI LUSIA

Via Provvidenza, 25  
45020 Lusina (RO)  
Tel. 0425.607024  
Fax 0425.607024

E-mail: [info@mercatorolusia.it](mailto:info@mercatorolusia.it)  
Web: [www.mercatorolusia.it](http://www.mercatorolusia.it)



Camera di Commercio  
Venezia Rovigo Delta Lagunare

## Verifica e taratura degli atomizzatori e delle barre da diserbo

**Confagricoltura Rovigo** è accreditata dalla Regione Veneto - Servizio fitosanitario regionale - con numero codice 8 per il servizio di verifica e taratura degli atomizzatori e delle barre da diserbo; la nostra organizzazione dispone infatti di personale specializzato e abilitato dalla Regione. Il cantiere è operativo dal 2000 e ha eseguito centinaia di controlli sul territorio provinciale e regionale.



Ricordiamo che la verifica degli atomizzatori e delle barre da diserbo è obbligatoria per tutte le aziende che hanno aderito a misure agroambientali (va eseguita entro 2 anni dall'adesione) e sarà presto resa obbligatoria anche per tutte le aziende, come prevedono i nuovi indirizzi sulla condizionalità.



### Caratteristiche tecniche

Il cantiere mobile si compone di varie componenti:

- banco di prova orizzontale per verifica barre da diserbo
- banco di prova verticale per atomizzatori
- banco controllo manometri

Il tipo di attrezzatura utilizzata (cantiere MIBO certificato da DEIAFA - Università degli studi di Torino) permette il controllo di ogni tipo di ugello.

Per ogni verifica verrà rilasciato specifico certificato.

Le prove dovranno essere sostenute in luoghi con acqua a disposizione e un piazzale con almeno cento metri di "pista" asfaltata.



**Per ogni informazione:**  
contattare il **dr. Gianpietro Lupato** 0425.708021 oppure 0425.81422

# Dalle nostre campagne un senso di forza e voglia di riscatto

■ Massimo CHIARELLI  
direzione@agriro.eu

**Alle 17 di domenica 5 giugno** dopo il forte temporale che si è abbattuto su Rovigo, sono salito sulla mia bici da corsa regalo della maturità del 1981 una Bagatin del 1977. Qualche giorno prima avevo adocchiato nei pressi di Arquá Polesine vicino all'idrovora Bussari delle frecce indicanti un itinerario in bicicletta tra l'Adige e il Po. Curioso, sono partito alla volta di Arquá per fare il percorso indicato verso Lendinara. Dopo il temporale l'aria fresca permetteva una pedalata tranquilla e regolare. Ad Arquá sfilavano persone vestite in stile medievale, vicino al Castello un vero e proprio accampamento, mi sono ricordato del maggio arquatense e del Palio dei Ochi al quale ho spesso assistito in passato. In pochi minuti ho raggiunto l'idrovora Bussari; da lì a ritroso il percorso verso l'Adige. Pochi chilometri e la strada principale devia verso la campagna, giù dall'argine ma le frecce marroni posizionate, indicano di continuare su una strada arginale asfaltata destinata esclusivamente alle bici. Una sorpresa! Tra acacie profumate si risale il Canalbianco quasi in un'atmosfera montana, forse per il vicino temporale il profumo di sottobosco era marcato. Il percorso ben segnalato mi ha portato tra varie stradine adiacenti al Canalbianco da Frassinelle al territorio di Villamarzana; qui un circolo canottieri Villamarzana con postazioni nuovissime per barbecue, per continuare al Passo in un ombroso vialetto solo per le bici, e poi un viottolo sotto l'autostrada e verso ovest in direzione Lendinara. Alcuni chilometri e si devia a sinistra per entrare nel comune di Fratta Polesine. La campagna è quella che conosco, frumento che sta virando verso un color oro che ne preannuncia la maturazione, campi di mais, soia e bietole curati come solo chi ama il proprio lavoro sa fare. Qualche frutteto, serre, qualche impianto fotovoltaico. Mi avvicino a Fratta Polesine: ho sempre avuto un'attrazione per questa cittadina polesana, luogo di cultura, storia, architettura e agricoltura. La ricordo quando accompagnavo mia mamma, maestra, negli uffici della direzione didattica, dove oggi c'è il Comune. Ricordi del mio passato di apicoltore nell'azienda di Luca Bassi, ricordi legati a mio nonno Romano che quand'ero bambino mi portò nella casa di Matteotti per farmi conoscere le scelleratezze del fascismo. La ciclabile sempre ben segnata mi invita a entrare nel percorso riservato dietro Villa Molin Avezzù, e poi davanti alla bellissima villa palladiana della Badoera: solo per questo ne è valsa la pena! Intanto in piazza stanno smontando tutto, è appena finito un raduno "motocarbonaro". Continuo sul pavet, mi avvicino alla stazione ferroviaria, continuo in direzione Lendinara. Si sta bene, auto davvero poche. Ancora campagna e i bei colori del grano, a Villanova del Ghebbo anche parecchi impianti di astoni di mele e pere. Conosco i produttori di queste



piantine esportate in tutta Europa, un'eccellenza a livello mondiale. Dopo Valdentro un bel ponte costruito solo per la ciclabile mi porta a costeggiare l'Adigetto, canale irriguo importantissimo per buona parte del Polesine. Mi lascio Villanova del Gebbo a destra, continuo per Lendinara, qualche freccia non ben posizionata nei pressi di via Chiesetta mi fa sbagliare strada ma poi, abituato a trovare a ogni incrocio un aiuto segnaletico, ritorno indietro, come in un sentiero montano, per riprendere la visita. Le stradine costeggiano l'Adigetto, sono state poste anche delle staccionate vicino alla riva dagli amministratori locali, utilizzando fondi comunitari, hanno davvero fatto un buon lavoro; mettere d'accordo più amministrazioni non sarà stato facile ma il risultato per adesso è ottimo. Entro a Lendinara, nell'Ottocento importante luogo decisionale agrario e di realizzazioni di importanti industrie legate al primario, lo zuccherificio e il canapificio per ricordarne solo alcune. L'orario e i chilometri avanzano e mi aspettano a casa per cena. Devio per Cavazzana: comunque è interessante anche questo percorso, oltre alla campagna anche qui ben gestita noto belle e curate abitazioni. Osservo i fossi, difficilmente trovo incuria, sicuramente gli agricoltori sanno quanto sia importante, soprattutto in estate, favorire il deflusso dell'acqua. Verso Est e avvicinandomi a Lusia le coltivazioni estensive lasciano posto agli ortaggi: cavoli e insalate in campo e serre con le prelibatezze della nostra orticoltura, oltre a impianti per la produzione di piantine commercializzate ovunque. Ancora un ringraziamento alla dedizione di questi agricoltori che fanno conoscere la nostra provincia in tutta Italia. Non vedo qui, come mi era capitato qualche giorno fa a Vigasio e Buttapietra vicino a Verona, extracomunitari seduti ai bordi della strada, solo residenti che tagliano l'erba e chiacchierano. Lusia: nei pressi della chiesa intravedo Renato Maggiolo, un cenno di saluto ma con il casco e la bici da corsa non mi riconosce. Davanti al suo agriturismo vegano penso con ammirazione all'iniziativa che ha voluto avviare da poco più di un anno. Oltre all'agriturismo, l'orto didattico permette a tantissime persone di avvicinarsi all'agricoltura e assaporare i veri gusti della frutta e degli ortaggi. Un bravo per coraggio e volontà di realizzare un sogno, penso che tutti ne dobbiamo essere grati. Il sole si sta abbassando, le gambe sentono un po' la fatica. Dopo Concadirame passando per Cantonazzo, una targa intitola la piazza a don Arrigo Ragazzi, parroco di Granzette negli anni '70 e mio professore alle scuole medie Riccoboni, ricordo le sigarette Alfa, gli incredibili voti dal 9 al 10 che ci segnava sul registro e lo stupendo "fate quello che volete" che ci riservava per una decina di minuti prima della fine della sua lezione, una persona che a suo modo ha contribuito alla mia crescita. Arrivo a Rovigo dopo 61 chilometri alle 19,20, passati veloci e con soddisfazione. Conoscere e apprezzare una ciclabile bella e abbastanza efficiente, attraversare centri cittadini con storia e un colorato e disponibile volontariato, vivere un pomeriggio di cicloturismo slow fra i colori e i profumi della campagna rodigina dona un senso di sollievo e forza e ci fa amare ancora di più questa piatta terra polesana che ha solo tanta voglia di riscatto.

### **Contributo assicurativo 2015: la richiesta va fatta attraverso il proprio CAA**

Il contributo sulle polizze assicurative stipulate nel 2015 e relative a tutte le produzioni vegetali è finalmente disponibile: è stato infatti pubblicato il relativo bando di richiesta (sottomisura 17.1 del PSRN 2014-2020), e pertanto tutti gli agricoltori possono inoltrare la domanda rivolgendosi al proprio CAA (Centro di assistenza agricola) che gestisce il fascicolo aziendale e le domande di aiuto previste dai regolamenti comunitari.

Attenzione: la liquidazione del contributo non verrà più effettuata a tutti i beneficiari nella stessa data, ma sarà legata alla tempistica prevista dalla normativa e al sistema dei controlli amministrativi che ne conseguono.

Il CODIRO è comunque a disposizione per ogni ulteriore chiarimento, chiamando lo 0425/24477, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30, o recandosi nella sede di Corso del Popolo 449 a Rovigo.

### **Posticipata la richiesta di pagamento saldo per i tributi assicurativi 2015**

Per i soci che avevano scelto di pagare i tributi assicurativi tramite addebito bancario, il prossimo 7 ottobre scadrà la seconda e ultima rata del 2015. Normalmente, il saldo dell'anno precedente è sempre stato messo in pagamento entro la prima decade di luglio ma, considerando i ritardi dovuti alla burocrazia, quest'anno il CODIRO, valutando attentamente l'attuale esposizione finanziaria (dovuta all'anticipazione dei premi per la campagna assicurativa 2015 e alle nuove procedure di erogazione dei contributi assicurativi) ha deliberato di posticipare la richiesta di pagamento del saldo 2015 (corrispondente al 50% del totale) alla data il più possibile vicina al ricevimento del contributo, facendosi completamente carico degli ulteriori interessi passivi generati dal ritardato pagamento dei contributi pubblici.

# Il tetto dei 7mila euro all'anno è ok per l'agricoltura

■ Luisa ROSA e Gregorio DESTRO

L'agricoltura non è certo il settore nel quale si è registrata un'esplosione del numero dei voucher nel 2015, dato che i buoni lavoro utilizzati dagli agricoltori rappresentano meno del 2% della quota totale. In merito alla dibattuta questione in corso sullo schema di modifica del decreto del Jobs Act, Confagricoltura ribadisce che è il lavoro dipendente la forma normale e prevalente di impiego delle risorse umane all'interno delle aziende agricole, mentre i voucher hanno dimostrato di essere un notevole supporto nella lotta contro il lavoro nero in agricoltura, dando modo di utilizzare, con ogni garanzia di trasparenza, manodopera occasionale in momenti di maggiore necessità. Pertanto, l'elevazione a 7.000 euro del tetto di voucher utilizzabili in un anno da uno stesso committente non può comportare il rischio di destrutturazione del rapporto di lavoro in agricoltura, in quanto i voucher nel settore primario possono essere utilizzati solo per prestazioni rese da pensionati e studenti fino a 25 anni e limitatamente ad attività stagionali.

Il voucher fisicamente può essere cartaceo o sotto forma di una carta magnetica, attraverso il circuito POSTEPAY di Poste Italiane. Per ricevere un pagamento tramite il voucher telematico i lavoratori devono registrarsi all'INPS. Allo stesso modo, anche i datori di lavoro che intendono pagare i prestatori di lavoro occasionale in questo modo devono obbligatoriamente effettuare la registrazione ed effettuare i pagamenti di acquisto Voucher unicamente con modello F24.

I committenti già registrati all'INPS in quanto titolari una posizio-

## Necessaria l'iscrizione all'Inps per committente e lavoratore

ne previdenziale con lavoratori dipendenti possono operare con immediatezza; qualora non lo fossero, possono attivare il circuito operativo del Lavoro accessorio recandosi agli sportelli INPS. I lavoratori possono invece registrarsi sia presso gli sportelli che in rete, nella sezione servizi online dell'INPS. Per questa procedura è tuttavia necessario essere in possesso del PIN che permetta l'accesso ai servizi online, ossia serve una registrazione ai servizi in rete dell'INPS.

L'acquisto dei "buoni lavoro" o voucher può avvenire con le seguenti procedure:

- voucher cartacei presso gli uffici postali (solo aziende intestate a persona fisica)
- acquisto telematico su vari canali
- presso i rivenditori di generi di monopolio autorizzati (tabaccherie circuito bancario ITB)
- presso gli sportelli bancari abilitati

Dal 31 agosto 2015 non è più possibile acquistare i voucher cartacei presso le Sedi INPS.

Attenzione: in caso di acquisto di Voucher per società agricole o ditte collettive è necessaria una apposita e preventiva autorizzazione INPS in favore del soggetto acquirente (persona fisica). L'autorizzazione è richiedibile con la presentazione del Modello SC53 allo sportello Inps o attraverso il canale telematico dell'Istituto.

17

POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA ■ IL REGISTRO IMPRESE CONTROLLA LA VALIDITÀ DEGLI INDIRIZZI ELETTRONICI

## Dal 1° giugno le cartelle Equitalia arrivano solo via PEC

La PEC (posta elettronica certificata) è un importante strumento per l'azienda in quanto - pur funzionando formalmente come una normale posta elettronica - fornisce anche al mittente una ricevuta elettronica di invio e di consegna del messaggio spedito. Per questo motivo, la comunicazione inviata con PEC ha valore legale pari a quello di una raccomandata: infatti, mediante la PEC sono tracciabili sia la provenienza che l'integrità del messaggio, grazie a specifici strumenti tecnologici che attribuiscono a tali comunicazioni un alto grado di certezza.

Il Registro Imprese camerale ha avviato un insieme di controlli per verificare che tutti gli iscritti siano dotati di un indirizzo di posta elettronica certificata, valido e attivo. I nostri associati che hanno provveduto a dotarsi di PEC tramite Confagricoltura Rovigo devono solo occuparsi di sorvegliare ogni giorno il proprio indirizzo, per sapere chi ha inviato cosa: questo passaggio fondamentale deve diventare un compito quoti-

## Fondamentale sorvegliare ogni giorno il proprio indirizzo

diano, perché dal 1° giugno 2016 per tutte le ditte esercitate in forma individuale o societaria, e per tutti i professionisti, le cartelle di Equitalia arrivano soltanto via posta certificata. Va sottolineato che, per poter essere correttamente iscritte al Registro imprese, le PEC devono avere questi tre requisiti:

1. essere attive e funzionanti;
2. essere univoche: la PEC deve essere riferibile esclusivamente a ogni singola impresa, anche nel caso, ad esempio, di più società facenti capo agli stessi soci;
3. essere riconducibili esclusivamente all'impresa: la PEC non deve essere quella del professionista che cura gli interessi dell'impresa, né dell'associazione di categoria alla quale l'impresa è iscritta.

# Se i fiori mancano, non c'è miele per nessuno

■ Luisa ROSA

L'apicoltura in Veneto conta circa 62 mila alveari che producono annualmente oltre 1.500 tonnellate di miele. Tuttavia, dopo la scarsa produzione del 2015, anche l'annata in corso registra purtroppo una pesante riduzione, imputabile all'andamento meteorologico: le piogge di fine aprile - inizio maggio hanno ostacolato in giugno la fioritura di diverse specie arboree, le api hanno atteso negli alveari e, quando sono uscite, o non hanno trovato fiori dai quali suggerire il nettare o li hanno trovati oramai appassiti. Niente o pochissimo miele di acacia e tiglio, quindi, nel

## Allevatori costretti a nutrire le api

oltre a lasciare nell'alveare gran parte del prodotto, prevalentemente di millefiori

2016. Ma lo stesso è accaduto anche per numerose specie erbacee che formano i tappeti erbosi, come ad esempio il tarassaco. Il fenomeno, in misura più o meno grave, ha interessato tutto il territorio nazionale.

“La produzione di miele si è quasi dimezzata, sia per noi produttori sia per gli stessi insetti, che pertanto non hanno il cibo sufficiente per sopravvivere – spiega **Valter Liboni**, nostro associato di Salara, apicoltore da 31 anni - tanto che ad oggi, e per il secondo anno consecutivo, siamo noi apicoltori a dover nutrire le nostre api, provvedendo a rifornire gli alveari di glucosio. La produzione normale di un alveare si aggira sui 30-35 chili di miele, mentre quest'anno si arriva a 20 chili, 25 quando va bene”. **Renzo Malin**, titolare dell'agriturismo e fattoria didattica “Ai Pavoni” di Ariano Polesine, conferma una riduzione del 30-40% dai suoi 15 alveari.

Liboni osserva che le api bottinatrici sono state bloccate negli alveari a causa delle piogge, poi sono uscite e ripartite: “Ma il miele di quest'anno non potrà essere classificato in relazione alle fioriture delle diverse specie vegetali nei vari mesi come interamente di acacia o di girasole, quest'anno è tutto un millefiori”. Nemmeno il trasporto delle arnie in regioni limitrofe (con relativi costi aggiuntivi)



Miele di acacia 2016 dell'azienda Tomanin di Lendinara

18

## Le api. Biologia, allevamento, prodotti.

La quarta edizione di questo manuale di allevamento, completamente rinnovata a più di un decennio di distanza dalla terza, si è resa necessaria per adeguare il volume alle più recenti conoscenze in merito alla biologia, alle tecniche di allevamento, alla flora apistica e soprattutto alle avversità, con particolare riguardo alle nuove patologie, agli avvelenamenti da pesticidi e alla “sindrome dello spopolamento degli alveari”. L'autore, Alberto Contessi, affronta poi degli argomenti totalmente nuovi, quali: le piante tossiche, le nuove potenzialità dell'ape, l'apicoltura urbana, l'apiterapia e l'apiturismo.

Indice: Collocazione sistematica - La società delle api - Morfologia, anatomia e fisiologia delle api - Attività e compiti delle api - Fisiologia sociale delle api - Materie prime - Flora apistica - Api e ambiente - Nemici delle api e avvelenamenti - Intossicazioni ed avvelenamenti da pesticidi - Patologie degli adulti e della covata - Materiali - Operazioni apistiche - Operazioni particolari - Apicoltura urbana - Il miele - Altri prodotti delle api.

€ 42,00 - 2016 Edagricole di New Business Media srl - Pagine 592  
e-mail: [libri.edagricole@newbusinessmedia.it](mailto:libri.edagricole@newbusinessmedia.it) [www.edagricole.it](http://www.edagricole.it)

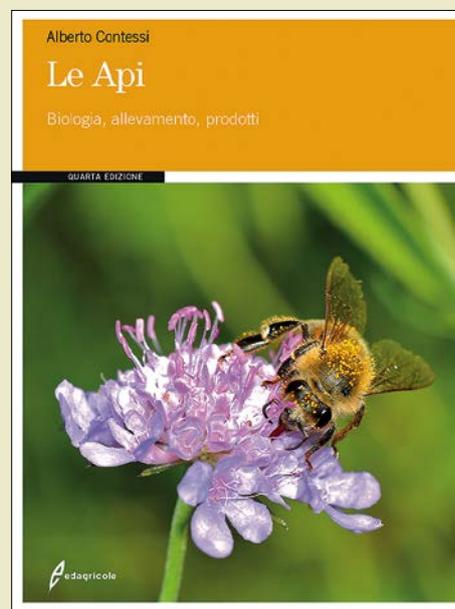




Foto: L. Rosa

**Walter Liboni** (nelle foto con la compagna Olympia Bucur) si è appassionato all'allevamento delle api nel 1985. "Sono partito con 3 alveari, per arrivare a 80. Ho imparato a fare l'apicoltore a Treviso, da allevatori eccezionali e senza segreti da nascondere a chi vuole imparare". Nominato "esperto apistico" dall'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie nel 1998, frequenta annualmente un corso di aggiornamento ed effettua negli allevamenti polesani i controlli sull'ibernamento e sulle partenze primaverili, verificando l'eventuale presenza di malattie.



o su campi con altre essenze, come l'erba medica, ha dato risultati confortanti.

Di diverso parere è **Rino Tomanin**, nostro socio di Lendinara con la passione per l'apicoltura ereditata dal nonno, dipendente comunale che nel 1886 iniziò portandosi a casa lo sciame che si era insediato nella piazza del municipio. Tomanin individua nell'assenza di umidità nelle prime ore del mattino la causa della mancata produzione di nettare da parte delle acacie. "Questo è un anno davvero particolare – esordisce - la fioritura delle robinie è stata meravigliosa e talmente abbondante che i rami delle piante si piegavano, uno spettacolo. Ma – aggiunge - nella nostra zona la forte ventosità tra il 6 e il 7 maggio, nemica della fioritura di questa specie, ha fatto cadere moltissimi fiori, e quelli che non sono caduti non contenevano nettare, perché bisogna che la notte sia molto umida e il mattino ci siano le nebbioline, affinché la robinia produca nettare. Per questo le api sono andate a posarsi su altri fiori, e il miele di acacia non è limpido, ma più scuro per la presenza di altre essenze, e cristallizza". Tomanin, che attualmente ha passato l'attività con un centinaio di alveari al figlio Michele, ha ottenuto solo 7-8 quintali di miele, rispetto ai 20 annuali.

E il tiglio? "Fiorisce il 7-8 giugno, ma quest'anno non si è ottenuto nemmeno 1 chilo di questo miele per alveare, questo non me lo spiego" conclude l'apicoltore.

Le ristrettezze alimentari hanno anche spinto i singoli alveari a dividersi, con una parte delle api che ha sciamato altrove per formare un nuovo nucleo, in modo da avere meno insetti da sostenere. "Questo significa ritrovarsi con alveari numericamente meno consistenti e quindi ancor meno produttivi" afferma Liboni, che aggiunge: "A fine aprile le api regine di numerosi alveari hanno smesso di produrre fuchi, e nonostante abbiano sciamato, non c'erano poi maschi che provvedessero alla riproduzione e quindi tanti sciami sono morti. In ogni caso, dalle uova della regina nuova si hanno nuove api dopo una ventina di giorni dalla deposizione. Quindi se c'era una fioritura in questo frattempo, le api sono arrivate in ritardo".

**Luca Bassi**, socio Confagricoltura di Fratta Polesine, gestisce con il figlio Davide 15 ettari di frutteti, e l'azienda è agriturismo e fattoria didattica. È soddisfatto dei suoi cinque alveari: due di essi hanno fornito 60 chili di miele di acacia. "Il millefiori lo raccolgo a fine settembre, un po' in ritardo quest'anno. Aggiungo qualche goccia di sciroppo biologico di mirtillo, fragola e limone, con il colore cambia anche il gusto: i bambini che vengono in fattoria vanno matti per quello rosso al mirtillo". Le api di Bassi non hanno sciamato: "Tra i frutteti, i boschetti e le tante siepi che abbiamo creato trovano tutte le essenze qui in azienda".

A fine estate gli apicoltori provvedono a disinfettare i propri alveari dalla varroa, e Liboni osserva in proposito che la gran parte delle api che hanno sciamato sono destinate a morire per questa micidiale parassitosi esterna dovuta all'acaro *Varroa destructor*, molto simile nell'aspetto al ragno rosso del pero, delle dimensioni di una pulce, che attacca le api mellifere, sia adulte che larve e pupe. "Quasi tutti gli 80 alveari che possiedo hanno sciamato, e di questi la maggior parte non riuscirà a salvarsi dalla malattia, ma quei dieci che sopravviveranno – sostiene Liboni sulla base della propria esperienza – si saranno salvati perché avranno imparato a togliersi di dosso reciprocamente, con le proprie zampe, il parassita. Una volta imparato a farlo, poi lo faranno sempre".

## Laurea

**Eva Marangon**, figlia dei nostri associati Angelo e Bruna Paola di Porto Viro, ha conseguito la laurea magistrale in Matematica il 24 marzo presso l'Università degli Studi di Trento con la tesi dal titolo "L'uso del formalismo vettoriale nella Scuola Secondaria di secondo grado. Riflessioni e proposte didattiche" riportando il punteggio di 105/110.



# Coltiviamo agricoltura sociale: 50mila euro al progetto migliore

**Per potenziamento di servizi esistenti,** creazione di nuovi e innovativi, reti e partenariati sul territorio

**Imprenditori agricoli** singoli o associati, cooperative sociali che esercitano attività agricola e altre forme di associazione di promozione sociale: ad essi è riservato il concorso "Coltiviamo Agricoltura Sociale", istituito da Confagricoltura e l'Onlus Senior - L'Età della Saggezza, in collaborazione con Rete delle Fattorie Sociali e Intesa Sanpaolo.

Presentato al Meeting di Rimini il 24 agosto scorso, prevede l'assegnazione di 50.000 euro al progetto più significativo a favore di minori e giovani in situazione di disagio sociale, anziani, disabili e immigrati che godono dello stato di rifugiato e richiedenti asilo, spaziando dall'inserimento relazionale all'educazione ambientale e alimentare, alla salvaguardia della biodiversità.

Tre le aree per la presentazione dei progetti:

- potenziamento e sviluppo di servizi socio educativi o socio assistenziali già esistenti;
- sperimentazione di nuovi;
- costruzione di reti e partenariati tra i diversi attori territoriali.

Il progetto vincitore dovrà essere realizzato entro il 30 ottobre 2017. L'importo sarà erogato al 40% all'avvio del progetto, la restante parte in base all'avanzamento dei lavori e alla loro conclusione.

"Crediamo fortemente in questa iniziativa - ha spiegato Rodolfo Garbellini, presidente della Onlus Senior e presidente dell'Associazione pensionati di Confagricoltura Rovigo - a conferma del nostro impegno nel valorizzare azioni di solidarietà tra generazioni, di occupazione e assistenza socio sanitaria dei soggetti più deboli, tutela dei diritti civili e inclusione sociale".

**Garbellini:** "Un'iniziativa nello spirito di solidarietà del settore primario"

## Presentazione delle domande

I soggetti interessati devono, entro le 24.00 di sabato 15 ottobre 2016:

- spedire il proprio progetto redatto secondo i "criteri per la formulazione della proposta" indicati nell'allegato A del bando all'indirizzo: [coltiviamoagricolturasociale@confagricoltura.it](mailto:coltiviamoagricolturasociale@confagricoltura.it)
- inviare, entro lo stesso termine, copia cartacea del for-

20

ANGA ■ IL PRESIDENTE NAZIONALE RAFFAELE MAIORANO SUL SERVIZIO CIVILE NELL'AGRICOLTURA SOCIALE

## La "carica dei mille", occasione importante per la collettività

"Il servizio civile potrà essere praticato nelle fattorie sociali che svolgono attività a favore di persone con disagio, nella pet therapy, ma anche avviando iniziative per l'educazione al cibo e al consumo alimentare consapevole, per la biodiversità e nell'organizzazione di fattorie didattiche": Raffaele Maiorano, presidente nazionale



Anga, ha commentato con entusiasmo l'accordo siglato tra i due ministeri dell'Agricoltura e del Lavoro, per un progetto cofinanziato che vedrà impegnati mille giovani del servizio civile nazionale in esperienze di agricoltura sociale in tutta Italia. Queste le attività previste:

- inserimento lavorativo di persone con difficoltà temporanee o permanenti (handicap psico-fisico, problemi psichiatrici, dipendenze da alcool o droghe, detenzione) in aziende agricole o cooperative sociali agricole;
- formazione, soprattutto con forme come la borsa lavoro

"Auspicabile l'inserimento di giovani nel nostro settore che, più di altri, necessita del **ricambio generazionale**"

e il tirocinio, per soggetti a bassa contrattualità, finalizzate anche all'inserimento lavorativo;

- offerta di attività di co-terapia, in collaborazione con i servizi socio-sanitari, per persone con difficoltà temporanee o permanenti (handicap psico-fisico, problemi psichiatrici, anziani);
- offerta di servizi alla popolazione: bambini (agri-nidi, attività ricreative, campi scuola, centri estivi), anziani (attività per i tempo libero, orto sociale, fornitura di pasti, assistenza).

"L'attenzione all'agricoltura è importante e l'opportunità di svolgere il servizio civile in un'azienda del primario sarà l'occasione per tanti giovani italiani per conoscere la vera agricoltura e, magari - ha concluso Raffaele Maiorano - trovare un inserimento lavorativo nel nostro settore che, più di altri, ha bisogno di un ricambio generazionale".

mat , con allegati i documenti richiesti, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno a: Confagricoltura Aspaglio - Corso Vittorio Emanuele II, 101 00186 ROMA. Ambedue gli invii sono obbligatori per poter essere ammessi al concorso, a pena di eliminazione.

Entro trenta giorni dalla pubblicazione online le iniziative potranno essere votate dal pubblico attraverso una piattaforma web, previa iscrizione. Le prime trenta più votate passeranno successivamente al vaglio di una commissione di esperti per la selezione definitiva.

“L'agricoltura sociale - ha commentato Marco Berardo Di Stefano, presidente Rete Fattorie Sociali - può contribuire in modo efficace a innovare l'approccio e i paradigmi dell'intervento educativo e sociale nei confronti degli adolescenti, dei giovani, degli anziani e delle persone in difficoltà, sia in termini di prevenzione, sia di riduzione del disagio.”

“Il crescente interesse per questo tipo di agricoltura, inatteso per i numeri che sta registrando- ha sottolineato l'On. Massimo Fiorio, primo firmatario della legge sull'agricoltura sociale approvata un anno fa - testimonia che era necessario dare dignità con una norma specifica ad un fenomeno di welfare innovativo in cui l'agricoltura, per le sue caratteristiche di multifunzionalità, può svolgere un ruolo di primo piano”.



“L'emanazione del bando rappresenta un segnale importante della crescente sensibilità verso l'agricoltura sociale. Confagricoltura - ha concluso il presidente Mario Guidi - crede e sostiene questo nuovo modello di agricoltura, che guarda oltre gli stretti confini produttivi. Attraverso una progettazione specifica e un'attenzione concentrata più sulla persona che sul prodotto, l'azienda che pratica agricoltura sociale si confronta con la dimensione etica d'impresa e si responsabilizza in risposta alle necessità della collettività di un territorio, senza perdere la propria identità imprenditoriale ed economica.”

Questo il link per il bando:  
[www.coltiviamoagricolturasociale.it](http://www.coltiviamoagricolturasociale.it)

21

## Spreco alimentare. Approvata la legge italiana

**La legge “antispreco”** approvata dal Senato il 2 agosto riguarda aziende (anche quelle agricole), ristoranti, supermercati e contiene semplificazioni burocratiche che dovrebbero facilitare le donazioni di cibo e farmaci a persone indigenti, un fondo per finanziare progetti anti spreco, l'ampliamento degli operatori che potranno ritirare le eccedenze, linee guida per i gestori delle mense. Non sono previste sanzioni per chi spreca, come invece accade in Francia. Cosa importante è che i Comuni avranno la facoltà di applicare un coefficiente di riduzione della tariffa sui rifiuti alle utenze non domestiche (TARI) relative ad attività produttive che producono e distribuiscono beni alimentari, in caso di donazione gratuita ai bisognosi. La legge riguarderà le competenze di ben tre Ministeri - Agricoltura, Ambiente e Salute - e interverrà lungo tre direttrici principali: semplificazione, sicurezza alimentare e fiscalità.

“L'agricoltura da sempre applica i principi dell'economia circolare, che poi non sono altro che quelli che la natura ci ha insegnato. Una volta i nostri vecchi ci dicevano: non si butta via niente! In agricoltura è sottinteso che di ogni cosa, prima di essere gettata, occorre valutare la possibilità del riutilizzo”. Mario Guidi al Meeting di Rimini al

Nella UE sono 173 i chili procapite di cibo buttato: **143 miliardi all'anno**. Il 70% deriva da consumo domestico, ristorazione e vendita al dettaglio

convegno “Cibo un bene per tutti. Dalla lotta allo spreco alle nuove tecnologie”, ha sottolineato che l'agricoltura non spreca cibo: “In generale, la produzione lasciata nei campi riguarda principalmente la frutta e gli ortaggi, facilmente deperibili. Tali prodotti però non devono essere considerati come spreco, né rifiuto, bensì come perdita fisiologica, tra l'altro che è riutilizzata in agricoltura come materia organica. Lo stesso ragionamento vale per la perdita di prodotto durante la raccolta, il trasporto e la conservazione, nel caso di attività connesse; alcune di queste perdite però sono riducibili con la tecnologia e l'innovazione. Alla legge antispreco va unito un provvedimento che favorisca pure la diffusione di nuovi macchinari per la raccolta e la conservazione, che faciliti il riuso dei prodotti agricoli non commercializzabili per altri fini”.

# Operazione trattore sicuro: da mille a sessantamila euro a fondo perduto

■ **Luisa ROSA**

Un contributo in conto capitale fino a 60mila euro per l'acquisto o il noleggio con patto di acquisto di macchine o trattori agricoli e forestali innovativi per l'abbattimento delle emissioni inquinanti e la riduzione del rumore (con conseguenti condizioni di maggior sicurezza per il lavoratore e rispetto dell'ambiente) e il miglioramento della produttività pari o superiore al 25% rispetto alla precedente situazione lavorativa, anche automatizzando fasi di lavoro già svolte manualmente. È quanto prevede il bando Isi-Inail Agricoltura 2016, che stanZIA a livello nazionale 45 milioni di euro a fondo perduto – 20 milioni di euro erogati dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali e altri 25 milioni dall'Inail – per

## Oltre 3 milioni il budget per il Veneto.

Scopi: abbattere inquinamenti e rumore e migliorare il rendimento e la sostenibilità globale dell'azienda

22

migliorare le condizioni di sicurezza delle micro e piccole aziende del settore agricolo, un comparto nel quale più del 50% degli incidenti mortali avviene con macchine e trattori.

Alle risorse potranno accedere tutte le aziende agricole: imprese individuali, società agricole e società cooperative operanti nel settore della produzione agricola primaria e in possesso dei requisiti richiesti dal bando.

### FINANZIAMENTI A FONDO PERDUTO

I finanziamenti, distribuiti in budget regionali e provinciali, sono

## Necessario registrarsi sul sito Inail

e seguire la procedura per poter presentare la domanda

ripartiti in due assi: 40 milioni di euro sono destinati alla generalità delle imprese agricole (imprese individuali, società agricole, società cooperative), mentre 5 milioni sono riservati ai giovani agricoltori, organizzati anche in forma societaria.

Per la Regione Veneto lo stanziamento complessivo è di 3 milioni e 420.685 euro, dei quali 3.162.787 destinati alla generalità delle imprese agricole, e 257.898 a imprese di giovani agricoltori.

Ogni azienda può presentare una sola domanda per l'acquisto o il noleggio con patto di acquisto di due beni al massimo, da associare secondo questo schema:

- un trattore agricolo o forestale più una macchina agricola o forestale dotata o meno di motore proprio;
- una macchina agricola o forestale dotata di motore proprio più una macchina agricola o forestale non dotata di motore proprio;
- due macchine agricole o forestali non dotate di motore proprio.

I finanziamenti verranno assegnati fino a esaurimento delle risorse finanziarie, secondo l'ordine cronologico di ricezione delle domande, da un massimo di 60.000 euro a un minimo di 1.000 euro, e pari al 40% dell'investimento per la generalità delle imprese; al 50% per gli imprenditori giovani agricoltori. I finanziamenti saranno erogati dopo il superamento della verifica tecnico-amministrativa e la conseguente realizzazione del progetto.

## L'accesso alla **procedura on line** per le domande

### I) inserimento online del progetto

Dal 10 novembre 2016 ed entro e non oltre le ore 18.00 del 20 gennaio 2017, nella sezione "accedi ai servizi online" del sito Inail, le imprese registrate avranno a disposizione un'applicazione informatica per la compilazione della domanda, che consentirà di:

- effettuare simulazioni relative al progetto da presentare;
- verificare il raggiungimento della soglia di ammissibilità;
- salvare la domanda inserita;
- effettuare la registrazione della propria domanda attraverso l'apposita funzione presente in procedura tramite il tasto "INVIA".

### II) inserimento del codice identificativo

Dal 1° febbraio 2017 le imprese che avranno raggiunto o superato la soglia minima di ammissibilità prevista e

salvato definitivamente la propria domanda, effettuandone la registrazione attraverso l'apposita funzione presente in procedura tramite il tasto "INVIA", potranno accedere all'interno della procedura informatica ed effettuare il download del proprio codice identificativo che le identificherà in maniera univoca.

### III) invio del codice identificativo (click-day)

Le imprese potranno inviare attraverso lo sportello informatico la domanda di ammissione al contributo, utilizzando il codice identificativo attribuito alla propria domanda, ottenuto mediante la procedura di download.

La data e gli orari di apertura e chiusura dello sportello informatico per l'invio delle domande saranno pubblicati sul sito Inail a partire dal 30 marzo 2017.



### LE DOMANDE

Il bando, pubblicato da Inail lo scorso 28 luglio, desta alcune perplessità non tanto sui tempi di apertura un po' lunghi (il 10 novembre) quanto sul meccanismo di presentazione della domanda, perché le imprese dovranno inserire online i dati dell'azienda e le informazioni relative al progetto per cui si richiede il finanziamento. Sulla base di una serie di parametri, verranno attribuiti dei punteggi: se sarà raggiunta la soglia minima di ammissibilità (pari a 100 punti), l'azienda potrà poi inviare la propria domanda attraverso lo sportello informatico. Le domande dovranno essere presentate tra il 10 novembre 2016 e il 20 gennaio 2017.

Se dai controlli Inail non saranno riscontrati problemi, l'im-

presa potrà procedere alla realizzazione del progetto finanziato, che dovrà essere completato entro 180 giorni nel caso di acquisto diretto dei mezzi agricoli o forestali, o entro 365 giorni nel caso di noleggio con patto di acquisto. I progetti da finanziare dovranno essere tali da comportare un contributo compreso tra i 1.000 e i 60.000 euro. Per i progetti che prevedono un contributo superiore ai 30.000 euro, è possibile richiedere un anticipo della metà dell'importo presentando opportuna garanzia fideiussoria a favore dell'INAIL.

Informazioni dettagliate sul sito dell'Inail: [https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/sala-stampa/comunicati-stampa/bando\\_isi-agricoltura\\_2016.html](https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/sala-stampa/comunicati-stampa/bando_isi-agricoltura_2016.html)

## Lutti

**Antonia Pregolato** mamma di Giovanni Fregnan, responsabile ufficio zona Confagricoltura di Taglio di Po, è mancata l'1 settembre all'età di 91 anni. Oltre al figlio, lascia le nuore Franca e Oriana e i nipoti Giuditta, Zeldia, Tania, Federico e Filippo, e le pronipoti Lucrezia e Rebecca.



**Angelo Ortolan** nostro associato di Badia Polesine è mancato il 21 luglio all'età di 81 anni. Lascia il fratello Enzo con Ivana e Giulia, i fratelli e i nipoti.

**Guido Bassani** (nella foto) nostro associato di Rovigo è mancato il 12 aprile all'età di 95 anni. Lascia i figli Giuliano, Stefano, Domenico e Paola e i nipoti Andrea ed Enrico.





# Agrimacchine Polesana Srl

45033 Bosaro (RO) - via I° Maggio, 231  
tel. 0425.34318 - fax 0425.410187

Due Carrare (PD) - Via delle Industrie, 35

agrimacchine.segreteria@gmail.com

www.agrimacchinepolesana.it

# SPECIALE FIENAGIONE

## SCONTO EXTRA ROTTAMAZIONE



CON PROMOZIONE  
euro  
29.340 + IVA

LELY WELGER RP 160 V CLASSIC



CON PROMOZIONE  
euro  
43.200 + IVA

LELY WELGER RP 545 E-LINK MC13 CUTTER



CON PROMOZIONE  
euro  
11.340 + IVA

LELY SPLENDIMO 320 MC



CON PROMOZIONE  
euro  
12.105 + IVA

LELY LOTUS 770 P STABILO



CON PROMOZIONE  
euro  
37.530 + IVA

LELY WELGER RP 160 V MC13 CUTTER



CON PROMOZIONE  
euro  
19.620 + IVA

LELY SPLENDIMO PC 330 R



CON PROMOZIONE  
euro  
7.344 + IVA

LELY SPLENDIMO 280 M



CON PROMOZIONE  
euro  
9.072 + IVA

LELY LOTUS 770 STABILO



CON PROMOZIONE  
euro  
5.715 + IVA

LELY 520 STABILO



CON PROMOZIONE  
euro  
15.831 + IVA

LELY HIBISCUS 745 CD VARIO

## PROMOZIONE VALIDA PER MACCHINE IN "PRONTA CONSEGNA"

INFO: Ugo 348 7314735 - Samuel 342 6936571 (RO) - Lamberto 347 5480604 (PD) - Pierluigi 328 7608305 (VR)